

RICHIESTA DI VARIANTE SOSTANZIALE DELLA CONCESSIONE ALLA DERIVAZIONE IDRICA DAL FIUME TARO A RAMIOLA E PROGETTO DEL NUOVO IMPIANTO IDROELETTRICO DI MEDESANO

PROGETTO DEFINITIVO



TITOLO ELABORATO

STUDIO D'IMPATTO AMBIENTALE

SINTESI NON TECNICA

ELABORATO

RE25

SCALA

-

CODICE PROGETTO	2020 - 021	LIV. PROG.	02	CODICE ELAB.	2020 - 021 - 02 - RE25	REVISIONE	-
-----------------	------------	------------	----	--------------	------------------------	-----------	---

PROGETTISTI:

Ing. Alberto Bizzarri

Arch. Gian Domenico Pedretti

Arch. Paola Cavallini

A+C_ARCHITETTURA E CITTA' studio associato

GEOLOGIA:

Geol. Carlo Caleffi

Geol. Francesco Cerutti

ENGEO s.r.l.

IMPATTO ACUSTICO:

Dott. Matteo Melli

SYRIOS s.r.l.

RESPONSABILE STUDIO D'IMPATTO AMBIENTALE:

Ing. Nicola Mammi

COORDINATORE PER LA SICUREZZA:

Ing. Angelo M. Zanotti

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO:

Ing. Daniele Scaffi

REV.	DATA	DESCRIZIONE	REDAZIONE	VERIFICA	AUTORIZZAZIONE
-	LUG 2020	Progetto Definitivo	Ing. N. Mammi	Ing. N. Mammi	Ing. D. Scaffi

INDICE

1. CONSIDERAZIONI PRELIMINARI	3
1.1. OBIETTIVI E CONTENUTI DELLO STUDIO	5
2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	9
3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE	12
3.1. VARIANTE ALLA CONCESSIONE PER DERIVAZIONE IDRICA SUL FIUME TARO A RAMIOLA	12
3.1.1. <i>Configurazione prescelta</i>	12
3.2. CENTRALINA IDROELETTRICA A MEDESANO	12
3.2.1. <i>Configurazione prescelta</i>	12
4. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE E VALUTAZIONE DEI POTENZIALI IMPATTI	13
4.1. VALUTAZIONE D'IMPATTO COMPLESSIVO	13
4.1.1. <i>Variante alla concessione per derivazione idrica sul fiume Taro a Ramiola</i>	13
4.1.2. <i>Centralina idroelettrica a Medesano</i>	14
5. QUADRO GENERALE DEGLI INTERVENTI DI RECUPERO, MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE	16
5.1. VARIANTE ALLA CONCESSIONE PER DERIVAZIONE IDRICA SUL FIUME TARO A RAMIOLA	16
5.2. CENTRALINA IDROELETTRICA A MEDESANO	16
5.2.1. <i>Misure in fase di cantiere</i>	17
5.2.2. <i>Misure in fase di esercizio</i>	17
6. PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE	19
6.1. VARIANTE ALLA CONCESSIONE PER DERIVAZIONE IDRICA SUL FIUME TARO A RAMIOLA	19
6.2. CENTRALINA IDROELETTRICA A MEDESANO	20
7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	21

1. CONSIDERAZIONI PRELIMINARI

La presente relazione rappresenta la sintesi non tecnica dello Studio d'Impatto Ambientale redatto a supporto della richiesta di rinnovo, con variante sostanziale, della concessione per il diritto d'uso d'acqua pubblica, tramite la derivazione idrica dall'opera di presa in sponda sinistra del fiume Taro in località Ramiola, Comune di Medesano (PR). In particolare, il presente Consorzio della Bonifica Parmense (di seguito CBP), quale proprietario dell'opera di presa (Figura 1-1) e proponente della richiesta di variante dell'attuale concessione di derivazione idrica per scopo irriguo, di cui alla Determina Arpa Emilia Romagna n.3377 del 28/06/2017, esprime la necessità d'incrementare il solo volume annuo derivato, destinandolo ad uso non solo irriguo, ma anche idroelettrico.

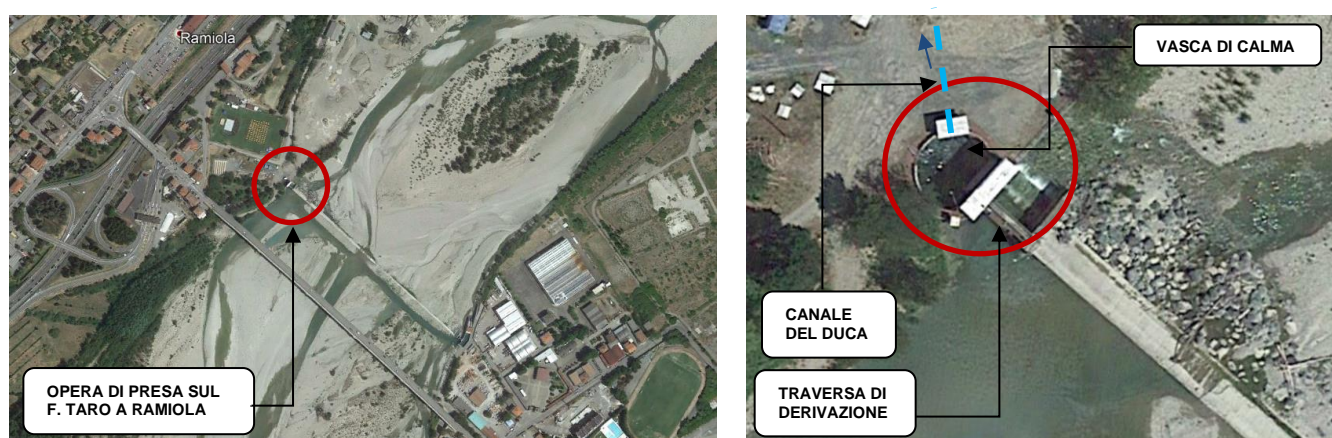


FIGURA 1-1: INQUADRAMENTO DELL'AREA DI STUDIO IN CORRISPONDENZA DELLA DERIVAZIONE IDRICA SUL F. TARO A RAMIOLA

In considerazione della richiesta di un uso idroelettrico, il presente studio intende analizzare, valutandone i potenziali effetti, anche il progetto di una nuova centralina con potenza \leq di 250 kW, che il CBP ha intenzione di realizzare a nord-est dell'abitato di Medesano, lungo la Condotta di Medesano, direttamente collegata al Canale del Duca, il quale ha origine e riceve acqua dalla traversa di derivazione in sinistra del fiume Taro a Ramiola (Figura 1-1 e Figura 1-2).

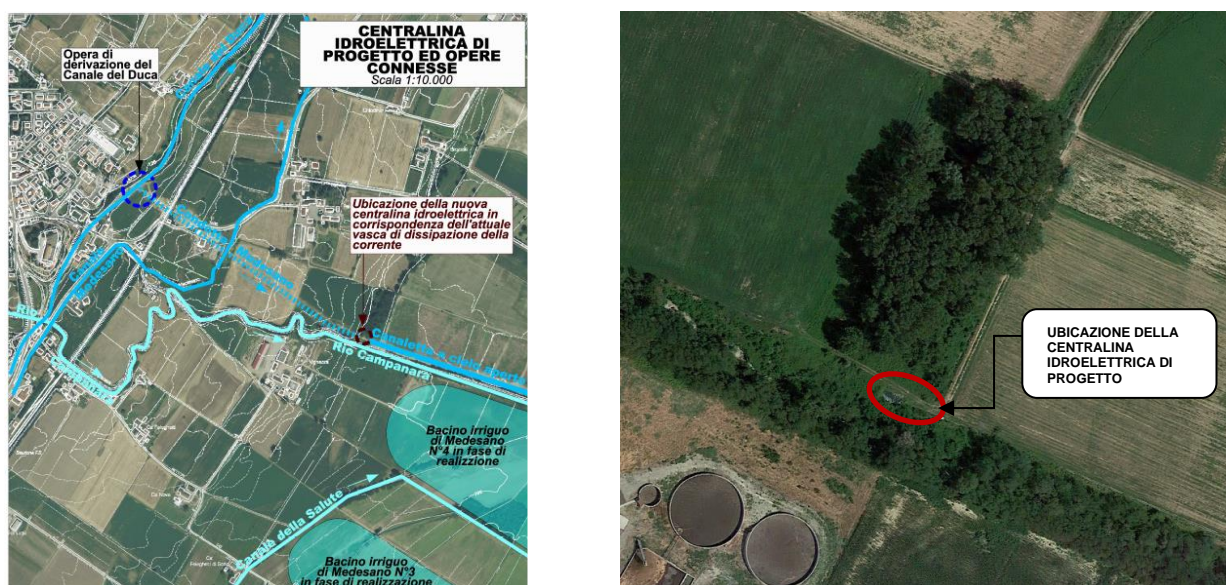


FIGURA 1-2: INQUADRAMENTO DELL'AREA SEDE DELLA LA NUOVA CENTRALINA IDROELETTRICA

Ad oggi, la concessione DET-AMB-2017-3377 rilasciata al Consorzio, presuppone la derivazione di acqua pubblica superficiale fino al 31.12.2046, destinata ad uso irriguo, per la portata massima di 2615 l/s e per un volume annuo di 8.000.000 m³, con il vincolo del rilascio del Deflusso Minimo Vitale (DMV), fissato nella medesima Determinazione, in 1660 l/s nel periodo estivo e 2170 l/s nel periodo invernale. Inoltre, con successiva Delibera n. 2154 del 20.12.2017 della Regione Emilia Romagna, inerente la procedura di Screening relativa a modifiche al progetto di *"Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica – bacini idrici ad uso plurimo in Medesano"*, già assoggettato a procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale (DGR n. 39 del 18.01.2010), è indicato che la concessione alla derivazione sul f. Taro è vincolata al solo limite di 2615 l/s da aprile a settembre, previo rispetto del DMV, presupponendo quindi la possibilità di derivare fino a 40.000.000 m³, che si ottengono moltiplicando la portata concessa per i sei mesi del periodo irriguo. A questi, dal quadro prescrittivo della VIA del 2010, confermato nell'esito dello Screening del 2017, sarebbero da aggiungere ulteriori 5.000.000 m³ al fine di ottemperare alle esigenze ambientali e sanitarie sia dei bacini di Medesano che della zona umida "Le Scalie" a nord dei costruendi bacini, come meglio approfondito nel capitolo successivo. Detto questo, considerato che il volume idrico per riempire i bacini è di circa 3.000.000 m³ che, sommati ai 5.000.000 m³ pocanzi citati, restituiscono un volume di 8.000.000 m³ corrispondente al limite indicato nella DET-AMB-2017-3377, è ragionevole affermare che il volume necessario per irrigare il comprensorio San Vitale, di circa 10.000 ha da Ramiola al fiume Po, debba essere certamente maggiore di questi 8 milioni. **In definitiva, dalla precedente analisi sullo stato delle concessioni alla derivazione idrica sul f. Taro a Ramiola emerge un limite massimo di portata derivabile pari a 2615 l/s, con rispetto del DMV e, dall'ultima Delibera in termini temporali (Delibera n. 2154 del 20.12.2017) si chiarisce che il limite massimo del volume potenzialmente derivabile risulta pari a 45.000.000 m³, riferito ad un uso irriguo da aprile a settembre, capace di soddisfare anche le esigenze ambientali e sanitarie precedentemente citate.**

A valle di queste doverose premesse, riprese ed approfondite nei successivi capitoli, la richiesta del Consorzio è quella di una variante sostanziale alla concessione al fine di utilizzare la risorsa non solo ad uso irriguo, ma anche idroelettrico, incrementando, di conseguenza, il volume idrico annuo derivabile rispetto a quello attualmente concesso, mantenendo inalterato il limite massimo di portata, nel rispetto del DMV, e senza apportare modifiche all'attuale manufatto di presa, quindi senza generare potenziali impatti negativi all'alveo fluviale e alle sue sponde. La richiesta di un uso anche idroelettrico della risorsa derivata, temporalmente sfruttabile prevalentemente nel periodo non irriguo, da ottobre a marzo, ove le portate nel f. Taro sono mediamente superiori a 25 m³/s, è dettata dalla volontà, da parte del proponente CBP, di realizzare una nuova centralina idroelettrica, progettata in un'area già attrezzata con opere di alimentazione e scarico della stessa ed oltretutto già valutata positivamente nell'ambito della Valutazione d'Impatto Ambientale (DGR n. 39 del 18/1/2010) del *"Progetto di bacini ad uso plurimo, nel comune di Medesano, inseriti nel piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica"*.

La richiesta di variante all'attuale concessione, unitamente al progetto della centralina idroelettrica, risulterebbe sottoposto a Screening, in quanto riconducibile ad interventi elencati nell'allegato B.1 della L.R. 4/2018, ma su istanza del proponente CBP, avvalendosi di quanto previsto dall'art. 4, comma 2 della medesima legge, chiede possa essere attivata una procedura di **VIA (Valutazione di Impatto Ambientale) volontaria**.

In particolare la richiesta di variante alla concessione, sebbene non preveda alcuna modifica al manufatto di presa, tantomeno lavori in alveo e sulle sponde, né variazione della portata concessa, è riconducibile al punto B.1.9

“Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.1 o all'allegato B.1 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.1)”. Mentre la realizzazione della centralina idroelettrica è riconducibile al punto B.1.5 “Opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua”, interventi questi, propedeutici a garantire lo scarico a gravità della portata turbinata e per la messa in sicurezza idraulica del territorio circostante all'intervento. Risulta utile specificare che la centralina con potenza \leq di 250 kW risulta esclusa dall'ambito di applicazione dell'Allegato B2, lettera B.2.11 in quanto rientra nella casistica di cui all'art. 166 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. “Usi delle acque irrigue e di bonifica.

La derivazione idrica sul F. Taro a Ramiola ricade, sebbene marginalmente, all'interno dell'area SIC-ZPS Medio Taro (IT4020021), come pure all'interno della fascia di tutela paesaggistica del corso d'acqua stesso, perciò la documentazione progettuale sarà corredata dalla Valutazione d'Incidenza Ambientale (VInCA) legata alla richiesta di variante alla concessione, mentre l'assenza di nuove opere comporta l'esclusione dalla richiesta dell'Autorizzazione paesaggistica ai sensi del DPR n. 31 del 2017.

La centralina idroelettrica di progetto non interferisce con aree della rete Natura 2000 ne tantomeno con aree parco, mentre ricade all'interno della fascia di tutela paesaggistica del rio Campanara, perciò la documentazione progettuale sarà corredata dalla Relazione paesaggistica per l'ottenimento dell'Autorizzazione paesaggistica, ai sensi del D. Lgs. 42/2004 s.m.i. e del DPR n. 31 del 2017.

In considerazione di quanto sopra esposto, si evidenzia quindi che, la procedura di valutazione di impatto ambientale sarà svolta ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. e dell'art. 15 della L.R. 4/2018, per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale comprensivo del provvedimento di valutazione di impatto ambientale e di tutte le altre autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari all'ottenimento della variante alla concessione ed alla realizzazione ed esercizio dell'opera in progetto.

Infine, ai sensi dell'art. 7, comma 2, lettera a) della L.R. 4/2018 l'Autorità competente per lo svolgimento della procedura di VIA volontaria è individuata nella Regione, che esercita tale competenza con le modalità di cui all'art. 15, comma 4 della L.R. 13/2015.

1.1. OBIETTIVI E CONTENUTI DELLO STUDIO

La richiesta, avanzata dal presente Consorzio della Bonifica Parmense, di variante sostanziale alla concessione di derivazione idrica sul fiume Taro a Ramiola, in termini d'incremento di volume annuo e non di portata, unitamente alla volontà di realizzare una nuova centralina idroelettrica di potenza \leq di 250 kW lungo la Condotta di Medesano, direttamente collegata al Canale del Duca, il quale ha origine e riceve acqua dalla derivazione sul f. Taro a Ramiola, nasce principalmente dalle seguenti motivazioni:

- la volumetria oggi concessa a scopo irriguo, se riferita alla concessione della Determina Arpa Regione Emilia Romagna n.3377 del 28/06/2017, è limitata a 8.000.000 m³, risultando quindi incompatibile con l'idroesigenza del territorio da servire, nonché con la gestione dei costruendi bacini idrici di Medesano, a meno di un uso sempre più inteso e comunque non sostenibile della risorsa idrica sotterranea, che dovrebbe essere sfruttata solo in caso d'emergenza, legata a prolungati periodi di siccità;

- la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile da immettere in rete, che permetterebbe di ottenere non solo dei benefici ambientali legati alla riduzione di emissioni inquinanti in atmosfera, ma anche degli utili in termini economici da parte dell'Ente di distribuzione nazionale, che saranno integralmente destinati a sostenere gli importanti interventi di manutenzione e messa in sicurezza del territorio, che il CBP quotidianamente cerca di garantire per il bene e l'incolumità della pubblica collettività.

I volumi idrici di cui il Consorzio ha valutato necessitare e che ritiene, sulla base di precise considerazioni, siano disponibili nel fiume Taro, senza arrecare pregiudizio e nel rispetto del DMV sono:

- **35.000.000 m³ annui per uso irriguo;**
- **35.000.000 m³ annui per uso idroelettrico.**

Complessivamente la richiesta di variante alla concessione prevede un volume totale annuo di 70.000.000 m³, a questi si dovrebbero aggiungere circa 5.000.000 m³ per ottemperare alle prescrizioni della VIA (DGR n. 39 del 18/1/2010) sui bacini di Medesano, come introdotto nel capitolo precedente, che si è deciso di non sommarli al totale pocanzi citato, in quanto verranno garantiti sfruttando una quota parte del volume richiesto per l'uso irriguo ed idroelettrico.

Le prescrizioni della VIA, che determinano un volume idrico da derivare, sono principalmente due:

- la necessità di alimentare i bacini di Medesano con una portata di 100 l/s al fine di mantenere le acque in movimento, evitando la proliferazione della zanzara tigre (per un totale di circa 2.500.000 m³);
- la necessità di alimentare la zona umida "Le Scalie" a nord dei costruendi bacini, con una portata di circa 250 l/s in estate, solo qualora l'eventuale abbassamento del livello di falda non garantisse la conservazione delle caratteristiche ambientali di tale area (per un totale di circa 2.500.000 m³).

È evidente che il limite di 8.000.000 m³ annui per l'intero comprensorio del Sanvitale risulterebbe appena sufficiente a garantire il riempimento dei bacini (volume massimo di circa 3.000.000 m³) e ad ottemperare alle prescrizioni della VIA pocanzi citata. Quest'ultima infatti, come ribadito nella Delibera n. 2154 del 20.12.2017 della Regione Emilia Romagna, inerente la procedura di Screening sulla variante al progetto dei bacini di Medesano, non pone il limite di 8.000.000 m³ annui, ma solo quello della portata di 2615 l/s da aprile a settembre, che presuppone quindi un volume massimo derivabile di almeno 40.000.000 m³ annui per uso irriguo, quindi superiore a quello che il CBP chiede per il medesimo uso.

Il volume annuo richiesto per uso irriguo, pari a 35.000.000 m³, deriva da un rigoroso calcolo sul fabbisogno potenziale per il comprensorio di Sanvitale, di circa 10.000 ha da Ramiola al fiume Po, alimentato dalla presa di Ramiola sul Taro, nell'ipotesi di un uso contenuto della risorsa idrica sotterranea dei pozzi, presenti a nord della via Emilia, e considerando una buona efficienza del sistema irriguo, in termini di ridotte perdite in fase d'irrigazione. Le seguenti immagini rappresentano, sulla base dei dati ufficiali di AGREA 2018, l'estensione del comprensorio irriguo di San Vitale, suddiviso in tre sottobacini (Figura 1-3), e l'uso del suolo con la diversificazione di tutte le culture presenti (Figura 1-4).

A partire da queste informazioni, ed applicando la Delibera della Giunta Regionale del 5 settembre 2016, n. 1415 "Definizione dei fabbisogni irrigui per coltura, ai sensi del D.M. 31 luglio 2015 - Approvazione delle linee guida per la regolamentazione da parte delle Regioni delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo", è stato possibile definire un fabbisogno potenziale di circa 35.000.000 m³. È utile ricordare che questo calcolo non tiene conto delle perdite, in termini di volume non sfruttabile per l'irrigazione, determinato dal naturale processo

d'infiltrazione nel sottosuolo, dell'evaporazione e dell'inevitabili necessità di svuotamento dei canali in condizioni di allerta meteo, purtroppo sempre più ricorrenti per l'effetto dei veloci cambiamenti climatici che stiamo vivendo.

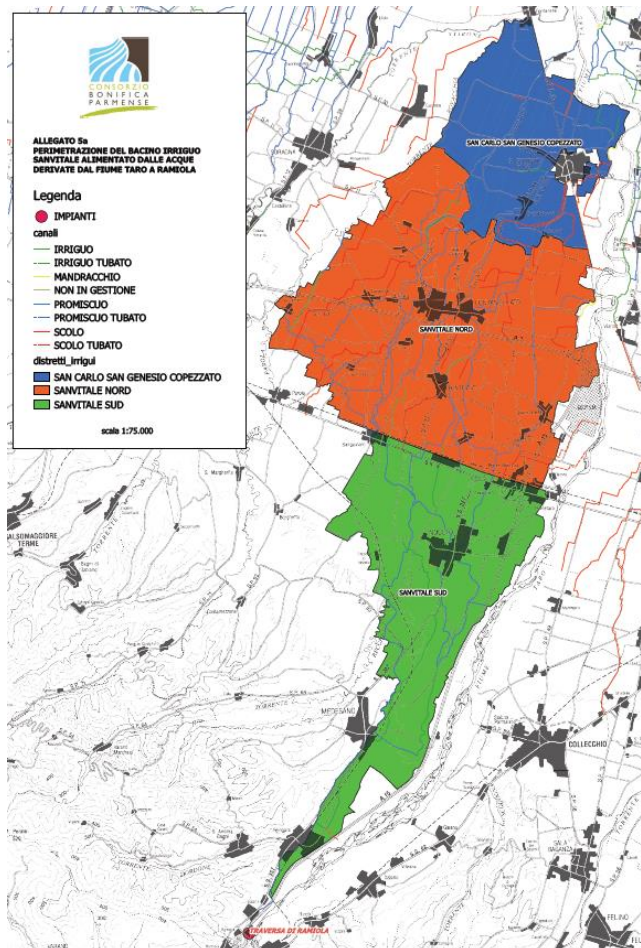


FIGURA 1-3: PERIMETRAZIONE DEL BACINO IRRIGUO SAN VITALE ALIMENTATO DALLE ACQUE DERIVATE DAL FIUME TARO A RAMIOLA

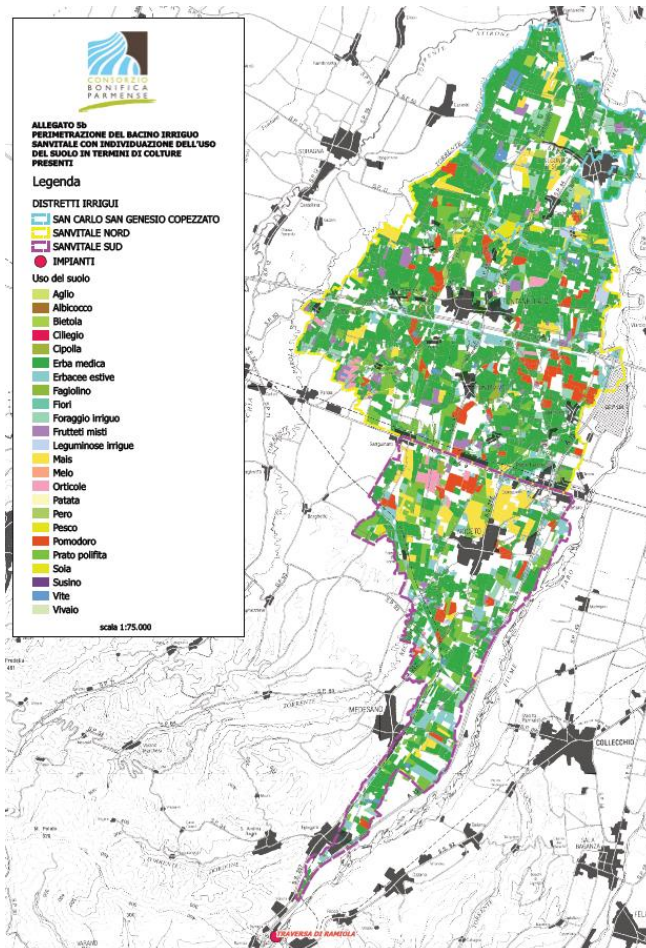


FIGURA 1-4: PERIMETRAZIONE DEL BACINO IRRIGUO SAN VITALE CON INDIVIDUAZIONE DELL'USO DEL SUOLO IN TERMINI DI COLTURE PRESENTI (FONTE: AGREA 2018)

La possibilità di derivare tale volume consentirebbe non solo di coprire il fabbisogno per le operazioni irrigue nei mesi da aprile a settembre, essenziali per l'economia di un vasto comprensorio a forte vocazione foraggera, orientato alla produzione del formaggio Parmigiano-Reggiano, ma anche di mantenere nell'intero sistema dei canali irrigui e ad uso promiscuo, dalla presa in località Ramiola alle estremità settentrionali della rete di distribuzione, nei comuni di Fontanellato e di San Secondo Parmense, un flusso continuo di acqua, sempre presente in passato. Questo risulta necessario per conservare le caratteristiche storiche del paesaggio agrario della bassa pianura parmense, per assicurare la corretta manutenzione dei canali evitando dannosi cicli di imbibizione e di essiccamento del fondo e delle sponde, ed infine per scongiurare il peggioramento della qualità delle acque, attraverso la diluizione che le portate irrigue da sempre garantiscono agli apporti di inquinanti provenienti da scarichi civili e industriali, anche se depurati, e da fonti diffuse di contaminazione (spandimento di deiezioni animali sui terreni agricoli, fertilizzanti, acque di dilavamento del suolo, e simili).

Il volume annuo richiesto per uso idroelettrico, pari a 35.000.000 m³, deriva dall'esigenza di permettere il funzionamento dell'impianto di Medesano in progetto, caratterizzato da una portata massima di funzionamento di

1500 l/s, una potenza nominale di concessione di 250 kW, una potenza elettrica massima di 211 Kw ed un'energia prodotta annualmente di circa 1378 MWh/anno.

Il grafico seguente mostra la curva delle portate medie mensili del f. Taro alla sezione idraulica di Fornovo-Ramiola, ricostruite a partire dai dati degli annali idrologici considerando la serie storica dal 2004 a 2018, ed inserendo, per confronto, il valore del DMV nel periodo estivo e la portata massima concessa (2.615 m³/s).

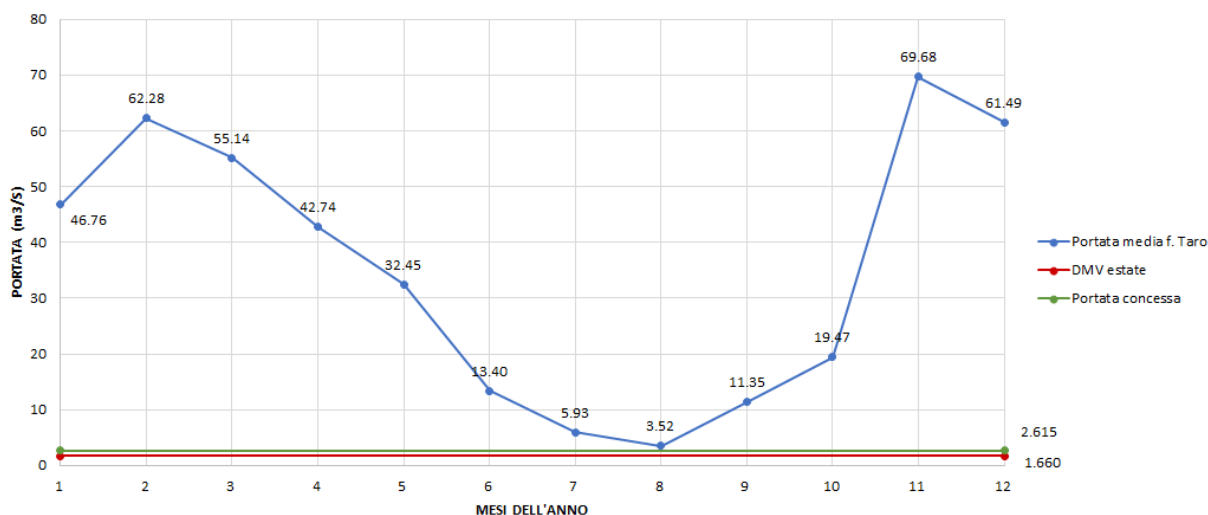


FIGURA 1-5: STIMA DELLA SCALA DELLE PORTATE DEL F. TARO ALLA SEZIONE DI FORNOVO-RAMIOLA (FONTE: ANNALI IDROLOGICI)

È possibile constatare che nella maggior parte dei mesi dell'anno il fiume Taro alla sezione considerata presenta delle portate ben superiori a quella concessa, in particolare nel periodo non irriguo (da ottobre a marzo), durante i quali l'uso idroelettrico è esclusivo, una portata derivata di 1500 l/s per tale funzionamento non genera, ragionevolmente, effetti negativi sul sistema fluviale, inoltre, tale portata, una volta sfruttata per tale scopo è reimpressa integralmente nel f. Taro, sfruttando il reticolo esistente, costituito dal Canale Canalazzo e poi dallo Scaricatore Forcello.

Durante il periodo irriguo, l'impianto idroelettrico potrà essere comunque tenuto in funzione, naturalmente con un regime meno performante rispetto a quello caratteristico dell'autunno/inverno, in quanto il sistema di alimentazione del Canale Canalazzo, ad uso irriguo ed in gestione al CBP,

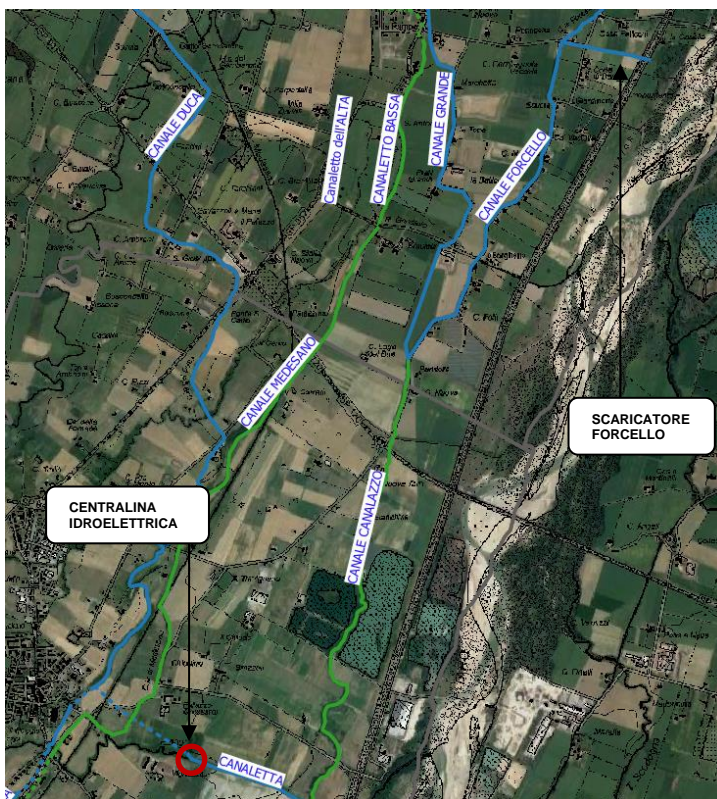





FIGURA 1-6 – INQUADRAMENTO DELL'AREA DI STUDIO DELLA CENTRALINA IDROELETTRICA

risulta il medesimo della centralina, quindi, l'acqua derivata dal Canale del Duca, prima alimenta l'impianto idroelettrico, poi, la stessa acque defluisce a gravità verso il Canalazzo, che ha origine poco a valle della posizione scelta per ubicare la centralina (Figura 1-6).




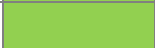

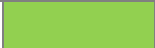
2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

In questo capitolo si offre una sintesi tabellare dei risultati relativi alla valutazione di coerenza e conformità, delle azioni di piano con gli indirizzi e le prescrizioni generali e specifiche dei piani analizzati, nonché della verifica in merito all'interferenza con il sistema dei vincoli e delle tutele.

Per quanto riguarda la coerenza e la conformità del progetto con gli strumenti di programmazione e pianificazione vigenti, analizzati nei paragrafi precedenti, per chiarezza si riporta la legenda colorimetrica utilizzata per la definizione delle tabelle di coerenza:

-  La **coerenza** delle azioni progettuali con gli indirizzi e le prescrizioni di un piano è definita come la completa o parziale corrispondenza delle azioni di progetto con gli obiettivi e le prescrizioni di carattere generale definite dagli strumenti analizzati;
-  La **conformità** è definita invece come la completa o parziale corrispondenza delle azioni di progetto agli obiettivi e alle prescrizioni specifiche per l'ambito di progetto così come definiti dagli strumenti analizzati;
-  La **non coerenza/non conformità** infine è definita quando le azioni di progetto producono effetti contrari a quelli definiti dagli obiettivi e dalle prescrizioni degli strumenti analizzati.

I risultati della valutazione di congruenza delle azioni di progetto con gli indirizzi, gli obiettivi e le prescrizioni di piano posso così essere sintetizzati.

STATO DELLA COERENZA/CONFORMITA' DELLE AZIONI DI PROGETTO			
STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE VIGENTE		Coerente	Conforme
Non coerente			
PIANIFICAZIONE SOVRA-REGIONALE			
1	<u>Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) – Bacino del Fiume Po</u>		
	Variente alla concessione per derivazione idrica sul fiume Taro a Ramiola		
	Centralina idroelettrica a Medesano		
2	<u>Piano di Gestione del Rischio Alluvione (PGRA) – Distretto idrografico del Fiume Po</u>		
	Variente alla concessione per derivazione idrica sul fiume Taro a Ramiola		
	Centralina idroelettrica a Medesano		
PIANIFICAZIONE REGIONALE			
3	<u>Piano Territoriale Regionale (P.T.R.) e Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.) - Regione Emilia Romagna</u>		
	Variente alla concessione per derivazione idrica sul fiume Taro a Ramiola		
	Centralina idroelettrica a Medesano		

STATO DELLA COERENZA/CONFORMITA' DELLE AZIONI DI PROGETTO				
STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE VIGENTE		Coerente	Conforme	Non coerente
4	<u>Piano di Tutela delle Acque (PTA) – Regione Emilia Romagna</u>			
	Variante alla concessione per derivazione idrica sul fiume Taro a Ramiola			
	Centralina idroelettrica a Medesano			
5	<u>Piano Energetico regionale (PER)</u>			
	Variante alla concessione per derivazione idrica sul fiume Taro a Ramiola			
	Centralina idroelettrica a Medesano			
6	<u>Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020)</u>			
	Variante alla concessione per derivazione idrica sul fiume Taro a Ramiola			
	Centralina idroelettrica a Medesano			
PIANIFICAZIONE PROVINCIALE				
7	<u>Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) – Provincia di Parma</u>			
	Variante alla concessione per derivazione idrica sul fiume Taro a Ramiola			
	Centralina idroelettrica a Medesano			
8	<u>Piano provinciale di tutela delle acqua</u>			
	Variante alla concessione per derivazione idrica sul fiume Taro a Ramiola			
	Centralina idroelettrica a Medesano			
PIANIFICAZIONE COMUNALE				
9	<u>Strumenti urbanistici del Comune di Medesano</u>			
	Variante alla concessione per derivazione idrica sul fiume Taro a Ramiola			
	Centralina idroelettrica a Medesano			

Infine, per quanto riguarda il sistema dei vincoli, la legenda colorimetrica utilizzata per la definizione delle tabelle di coerenza può così essere definita:



L'intervento progettuale **interferisce** con un vincolo territoriale di natura paesaggistica, ambientale



L'intervento progettuale **non interferisce** con un vincolo territoriale di natura paesaggistica

I risultati della valutazione di congruenza delle azioni di progetto con il sistema dei vincoli interferenti con l'ambito variante sono invece così sintetizzati:

QUADRO PROGRAMMATICO VINCOLISTICO		Interferente	Non interferente
10.1	<u>Vincoli di natura ambientale – Siti Rete Natura 2000</u>		
	Variante alla concessione per derivazione idrica sul fiume Taro a Ramiola		
	Centralina idroelettrica a Medesano		
10.2	<u>Vincoli di natura paesaggistica – D. Lgs 42/2004 e ss. mm. e ii.</u>		
	Variante alla concessione per derivazione idrica sul fiume Taro a Ramiola		
	Centralina idroelettrica a Medesano		

La derivazione idrica sul F. Taro a Ramiola ricade all'interno dell'area SIC-ZPS Medio Taro (IT4020021), come pure all'interno della fascia di tutela paesaggistica del corso d'acqua stesso, perciò la documentazione progettuale sarà corredata dalla Valutazione d'Incidenza Ambientale (VIncA) legata alla richiesta di variante alla concessione, mentre l'assenza di nuove opere comporta l'esclusione dalla richiesta dell'Autorizzazione paesaggistica ai sensi del DPR n. 31 del 2017.

L'impianto idroelettrico ricade all'interno della fascia di tutela paesaggistica del Rio Campanara, da ciò consegue la necessità di richiedere l'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi del D. Lgs 42/2004 e ss. mm. e ii e del DPR 31/2017.

3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

3.1. VARIANTE ALLA CONCESSIONE PER DERIVAZIONE IDRICA SUL FIUME TARO A RAMIOLA

Le possibili alternative analizzate riguardo alla richiesta di variante alla concessione della derivazione idrica sul f. Taro a Ramiola sono le seguenti:

- Opzione zero: che non prevede alcuna modifica rispetto all'attuale concessione;
- Alternativa 1: mantenimento della portata massima derivata come da attuale concessione, incremento del volume derivato per un totale di 20.000.000 m³ per uso irriguo ed ulteriori 20.000.000 m³ per uso idroelettrico, unitamente all'estensione di utilizzo anche per uso idroelettrico.
- Alternativa 2: mantenimento della portata massima derivata come da attuale concessione, incremento del volume derivato per un totale di 35.000.000 m³ per uso irriguo ed ulteriori 35.000.000 m³ per uso idroelettrico, unitamente all'estensione di utilizzo anche per uso idroelettrico.

3.1.1. Configurazione prescelta

La configurazione prescelta risulta la numero 2, in quanto si ritiene possa garantire l'adeguato fabbisogno irriguo ed idroelettrico, senza compromettere gli aspetti ambientali ed ecologici del f. Taro e del territorio attraversato.

Naturalmente, l'incremento di volume richiesto per uso irriguo ed idroelettrico, è accompagnato dall'impegno, da parte del CBP di monitorare i prelievi dal f. Taro mediante un sistema di telecontrollo all'inizio del Canale del Duca, tale da dimostrare la coerenza con quanto auspicabilmente concesso.

3.2. CENTRALINA IDROELETTRICA A MEDESANO

Le possibili alternative analizzate riguardo al progetto della centralina idroelettrica le seguenti:

- Opzione zero: che non prevede alcuna centrale idroelettrica;
- Alternativa 1: che prevede la centrale in altra posizione senza sfruttare le opere di allaccio e scarico esistenti.
- Alternativa 2: che prevede la centrale nella posizione in cui era stata pensata e valutata in sede di VIA del progetto dei Bacini di Medesano.

3.2.1. Configurazione prescelta

La configurazione prescelta risulta la numero 2, con impianto previsto nella posizione già valutato in sede di VIA sui bacini di Medesano e dove esistono le opere di adduzione e scarico, inoltre la turbina prevista è di tipo Banki meno condizionata dalla presenza del materiale sospeso in acqua e quindi in definitiva più adatta alle condizioni locali.

4. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE E VALUTAZIONE DEI POTENZIALI IMPATTI

Il presente capitolo riporta una sintesi dei potenziali impatti sulle componenti ambientali interagenti con le scelte di progetto. Mediante un approccio articolato di valutazione della componente ambientale e del potenziale impatto agente sulla stessa è stato possibile assegnare, mediante la seguente tabella, frutto di una procedura per la quale si rimanda allo SIA per un approfondimento, un giudizio in termini di impatto negativo o positivo e di criticità più o meno elevata.

SCALA CROMATICA DI CRITICITÀ DEGLI IMPATTI RELAZIONATI CON LE RISORSE AMBIENTALI								
IMPATTI NEGATIVI	criticità elevata		A	B	C	D		
	criticità lieve		E	F				
	criticità assente		G	H	I	L		
IMPATTI POSITIVI	criticità presente		A	B	C	D	E	F
	criticità assente		G	H	I	L		

TABELLA 4-1: SCALA CROMATICA DI CRITICITÀ DEGLI IMPATTI RELAZIONATI CON LE RISORSE AMBIENTALI

4.1. VALUTAZIONE D'IMPATTO COMPLESSIVO

4.1.1. Variante alla concessione per derivazione idrica sul fiume Taro a Ramiola

La tabella seguente riporta in sintesi l'analisi dei potenziali impatti sia in fase di cantiere che di esercizio legati alla richiesta di variante alla concessione di derivazione idrica sul f. Taro a Ramiola.

Non sono evidenziate situazioni di criticità elevate (rosso) e lieve (giallo) in nessuno dei compartimenti, dei settori ambientali e delle fasi considerate.

Si evidenziano impatti negativi, ma con assenza di criticità e limitatamente di solito ad una delle due fasi, per i seguenti compartimenti e settori ambientali:

- ambiente idrico (acque superficiali e sotterranee), limitatamente all'incremento di volume derivato, in fase di esercizio;
- biosfera (flora, fauna, ecosistemi e biodiversità), relativamente all'incremento di volume derivato con potenziale decremento della qualità degli ecosistemi acquatici, limitatamente alla fase di esercizio.

La variante alla concessione presuppone la richiesta di un incremento del volume derivato per uso sia irriguo che idroelettrico, rispetto a quanto definito nell'ultima delibera DET-AMB-2017-3377 (pari a 8.000.000 m³), sempre nel rispetto del DMV e mantenendo inalterata la portata massima derivata, quindi cercando di recuperare le condizioni pre 2017 per l'uso irriguo e pre 2009 per l'uso idroelettrico, quando cioè era possibile derivare 2.615 m³/s per tutto l'anno, con un volume complessivo di oltre 80.000.000 m³, quindi superiore a quello richiesto pari a 70.000.000 m³. Come dichiarato nel PTA e nel PPTA lo stato ecologico-ambientale del f. Taro nel tratto d'interesse, fin dai primi anni 2000 risulta buono a testimonianza che i prelievi, da sempre condotti dal Consorzio della Bonifica parmense, non hanno determinato un peggioramento della qualità del corso d'acqua.

Si ritiene quindi che il volume richiesto non determini impatti significativi allo stato ambientale ed ecologico del f. Taro, al contrario tale volume permetterebbe di garantire un miglioramento ambientale del reticolo minore lungo il quale sono derivate le acque, una riduzione dei prelievi da falda a nord della via Emilia e la possibilità di alimentare la centralina idroelettrica di progetto con evidenti benefici ambientali di abbattimento della formazione di gas serra. In definitiva, l'esame dei potenziali impatti positivi e negativi, conseguenti alla variante della concessione di derivazione sul Taro a Ramiola, con assenza di impatti negativi da considerare con criticità "elevata" o "lieve", induce a ritenere l'intervento sostenibile dal punto di vista ambientale.

SINTESI DEGLI IMPATTI POTENZIALI E RELATIVE VALUTAZIONI – RICHIESTA DI VARIANTE				
Compartimento	Settore ambientale	Impatto	Valutazione dell'impatto	
			Fase di cantiere	Fase operativa
Atmosfera	Aria	Assenza di emissioni	0	0
Ambiente idrico	Acque superficiali	Incremento volume idrico derivato, con modesta sottrazione al deflusso in alveo	0	-G
	Acque sotterranee	Incremento volume idrico derivato, con modesta sottrazione all'infiltrazione	0	-G
Litosfera	Suolo e assetto idrogeologico	Assenza di alterazioni	0	0
Ambiente fisico	Rumore Vibrazioni Radiazioni	Assenza di alterazioni	0	0
Biosfera	Fauna e vegetazione, ecosistemi e biodiversità	Incremento volume idrico derivato, con potenziale decremento della qualità degli ecosistemi acquatici	0	-G
Ambiente umano	Paesaggio e Patrimonio storico e culturale	Assenza di alterazioni	0	0

TABELLA 4-2: SINTESI DEGLI IMPATTI POTENZIALI E RELATIVE VALUTAZIONI RELATIVAMENTE ALLA RICHIESTA DI VARIANTE ALLA CONCESSIONE DI DERIVAZIONE IDRICA SUL FIUME TARO

4.1.2. Centralina idroelettrica a Medesano

La tabella seguente riporta in sintesi l'analisi dei potenziali impatti sia in fase di cantiere che di esercizio legati all'impianto idroelettrico di progetto a Medesano.

Non sono evidenziate situazioni di criticità elevate (rosso) e lieve (giallo) in nessuno dei compartimenti, dei settori ambientali e delle fasi considerate.

Si evidenziano impatti negativi, ma con assenza di criticità e limitatamente di solito ad una delle due fasi, per i seguenti compartimenti e settori ambientali:

- atmosfera, aria, per gli impatti dovuti ad emissione di scarichi da parte dei mezzi d'opera e di polveri, per entrambe le fasi;
- ambiente idrico, acque superficiali e sotterranee, limitatamente a contaminazione di acque superficiali, in fase di cantiere;

- ambiente fisico, rumore e vibrazioni; relativamente agli impatti causati da produzione di rumore e di vibrazioni, in entrambe le fasi considerate; relativamente alle interferenze elettromagnetiche, limitatamente alla fase di esercizio;
- ambiente umano: si segnalano gli impatti negativi, con criticità “assenti”, relativi ai rischi di decadimento del valore paesaggistico e di alterazione del patrimonio storico e culturale; si segnala anche l’impatto positivo, con criticità assente, per il miglioramento della sicurezza idraulica conseguente alla sistemazione idraulica del rio Campanara.

SINTESI DEGLI IMPATTI POTENZIALI E RELATIVE VALUTAZIONI – IMPIANTO IDROELETTRICO				
Compartimento	Settore ambientale	Impatto	Valutazione dell’impatto	
			Fase di cantiere	Fase operativa
Atmosfera	Aria	Emissione di scarico da parte dei mezzi d'opera	-H	-I
		Emissione di polveri	-H	-I
Ambiente idrico	Acque superficiali	Contaminazione delle acque superficiali	-H	0
	Acque sotterranee	Contaminazione dell’acquifero	0	0
Litosfera	Suolo e assetto idrogeologico	Contaminazione del suolo e del sottosuolo	0	0
Ambiente fisico	Rumore	Produzione di rumore	-H	-I
	Vibrazioni	Possibili danni alla salute dei lavoratori dovuti alle vibrazioni	-H	-I
	Radiazioni	Interferenze elettromagnetiche	0	-H
Biosfera	Fauna e vegetazione, ecosistemi e biodiversità	Alterazione delle componenti ambientali	0	0
		Alterazione di ecosistemi e biodiversità	0	0
Ambiente umano	Patrimonio storico e culturale	Alterazione patrimonio storico e culturale	-H	0
	Paesaggio	Decadimento del valore paesaggistico dell’area	-H	-H
	Sicurezza del territorio	Rischio di allagamenti	0	+L

TABELLA 4-3: SINTESI DEGLI IMPATTI POTENZIALI E RELATIVE VALUTAZIONI RELATIVAMENTE AL PROGETTO DEL NUOVO IMPIANTO IDROELETTRICO

In conclusione, l’esame dei potenziali impatti, positivi e negativi, della costruzione dell’impianto idroelettrico e della sua successiva gestione, con assenza di impatti negativi da considerare con criticità “elevata” o “lieve”, induce a ritenere l’intervento sostenibile dal punto di vista ambientale.

5. QUADRO GENERALE DEGLI INTERVENTI DI RECUPERO, MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

Il presente capitolo individua le soluzioni mitigative che il presente Consorzio della Bonifica Parmense intende attuare per il controllo e la compensazione ambientale a seguito della realizzazione degli interventi oggetto del presente studio.

5.1. VARIANTE ALLA CONCESSIONE PER DERIVAZIONE IDRICA SUL FIUME TARO A RAMIOLA

L'analisi degli impatti generati sulle componenti ambientali per effetto della variante alla concessione di derivazione idrica, ha portato ad individuare l'ambiente idrico (acque superficiali e sotterranee) e la biosfera (flora, fauna, ecosistemi e biodiversità) come le uniche potenzialmente interferite dall'incremento di volume derivato. La valutazione condotta ha permesso comunque di definire, per queste componenti, un potenziale impatto lieve con assenza di criticità per la conservazione dello stato quali-quantitativo delle stesse.

Dal punto di vista della Direttiva Derivazioni, l'analisi preliminare condotta ha restituito un potenziale impatto di tipo "Repulsione", dal quale nasce la necessità di attuare delle specifiche misure di mitigazione per mantenere inalterato lo stato ambientale del corso d'acqua. In ragione di questo e del fatto che la richiesta di variante non prevede nuove opere invasive, ma un incremento dei volumi derivati, conservando inalterata la portata concessa ed il rispetto del DMV, si ritiene utile ed efficace, per la conservazione delle componenti individuate, predisporre un attento monitoraggio ambientale delle portate e dei volumi derivati, come approfondito al Capitolo 6, capace di dimostrare il rispetto dei limiti eventualmente concessi a seguito della presente richiesta di variante.

5.2. CENTRALINA IDROELETTRICA A MEDESANO

Il principale intervento di mitigazione e di compensazione dei potenziali impatti individuati si riferisce alla sistemazione idraulica ed ambientale del rio Campanara, la quale consentirebbe di recuperare la iniziale officiosità idraulica del corso d'acqua, nel tratto che fiancheggia la nuova centrale idroelettrica, restituendo accettabili condizioni di sicurezza idraulica al territorio circostante mediante la asportazione di sedimenti di fondo e della vegetazione infestante, ma conservando gli esemplari arborei di interesse naturalistico e paesaggistico, e la creazione di piste sui coronamenti e ai piedi degli argini per lo svolgimento delle operazioni di polizia idraulica previste dal R.D. 523/1904.

In base alle informazioni desunte nei tre quadri di riferimento dello studio di impatto ambientale, è possibile definire, oltre alla sistemazione idraulica e ambientale del rio Campanara, anche le seguenti misure di mitigazione e compensazione degli impatti stessi.

5.2.1. Misure in fase di cantiere

In fase di cantiere, si prevedono le seguenti misure:

- il cantiere occuperà la minima superficie di suolo, aggiuntiva rispetto a quella occupata dagli impianti, e saranno privilegiate le aree degradate o, comunque, i suoli già disturbati e alterati;
- verranno ripristinate per quanto possibile le formazioni vegetazionali autoctone eliminate nel corso dei lavori di costruzione; le aree di cantiere verranno restituite alla destinazione originaria al termine dei lavori, anche mediante l'uso di tecniche di ingegneria naturalistica e piantumazione di specie autoctone;
- le infrastrutture energetiche, idriche, stradali di cantiere saranno ridotte all'essenziale;
- i materiali di risulta delle opere provvisorie e delle opere civili, opportunamente selezionati, saranno riutilizzati nell'ambito del cantiere per la formazione di rilevati, riempimenti, e sagomatura di scarpate;
- saranno predisposti sistemi di regimazione delle acque meteoriche cadute sull'area di cantiere, al fine di non alterare le caratteristiche ecosistemiche degli habitat;
- saranno impiegati tutti gli accorgimenti tecnici per ridurre o eliminare la dispersione di polveri nel sito e nelle aree circostanti (ad esempio mediante aspersione di acqua sulle superfici in caso di sollevamento eolico delle polveri...);
- si eviterà l'accumulo di materiali di cantiere, ed il terreno scavato sarà rimosso prontamente; gli inerti rinvenuti dalle attività di sbancamento saranno lasciati in loco per sistemare le piste, le strade di accesso, i piazzali; il terreno scavato sarà recuperato all'interno del cantiere per la sistemazione delle piste e delle strade di accesso, nonché per la sagomatura delle scarpate dell'invaso e il ritombamento degli scavi delle condotte e della canaletta di scarico;
- i tempi di costruzione verranno contenuti al massimo.

5.2.2. Misure in fase di esercizio

Dall'analisi degli impatti sulle diverse componenti derivano i criteri applicati in fase progettuale nella scelta degli accorgimenti tecnici e delle misure di mitigazione, al fine di delineare un quadro progettuale sostenibile. Le scelte progettuali sono state condotte con l'obiettivo di ridurre al minimo gli impatti. Le misure adottate possono essere così sintetizzate:

- il sito di intervento si colloca in area già interessata da derivazione ad uso irriguo ed idropotabile, regolata da apposita concessione di derivazione; si prevede pertanto la modifica della concessione esistente al fine di consentire la derivazione a scopo di produzione di energia, garantendo il rispetto prioritario del DMV e delle concessioni di derivazione esistenti;
- il sito si colloca ad una distanza di diverse centinaia di metri in linea d'aria dai centri e dai nuclei abitati più vicini;
- l'ubicazione del sito minimizza la distanza dalla rete elettrica di immissione;
- per la derivazione dal Canale del Duca e per l'adduzione idrica alla centrale vengono utilizzate opere preesistenti;

- dal momento che è già presente una rete esterna di viabilità ordinaria, il fabbisogno di nuove infrastrutture viarie è ridotto al minimo, ovvero alla sistemazione dell'esistente carrareccia sul terrazzo fluviale in destra al Canale Ariana della Salute;
- si realizzeranno opere per la regimazione delle acque superficiali e per la prevenzione dell'ingresso di acque esterne nell'area della centrale;
- al fine di eliminare i rischi di elettrocuzione, nonché ridurre l'impatto sul paesaggio, le linee elettriche all'interno dell'impianto (cavidotti a media tensione) saranno interrati. In tal modo si limiterà anche il rischio di interferenze elettromagnetiche e radiazioni non ionizzanti;
- saranno previste tutte le procedure di sicurezza atte a prevenire la dispersione nell'ambiente di inquinanti, conseguente all'esercizio dell'impianto o alla sua manutenzione, quali ad esempio sversamenti accidentali degli oli derivanti dal funzionamento delle parti meccaniche delle turbine, o degli oli dei trasformatori, o dei veicoli in transito.

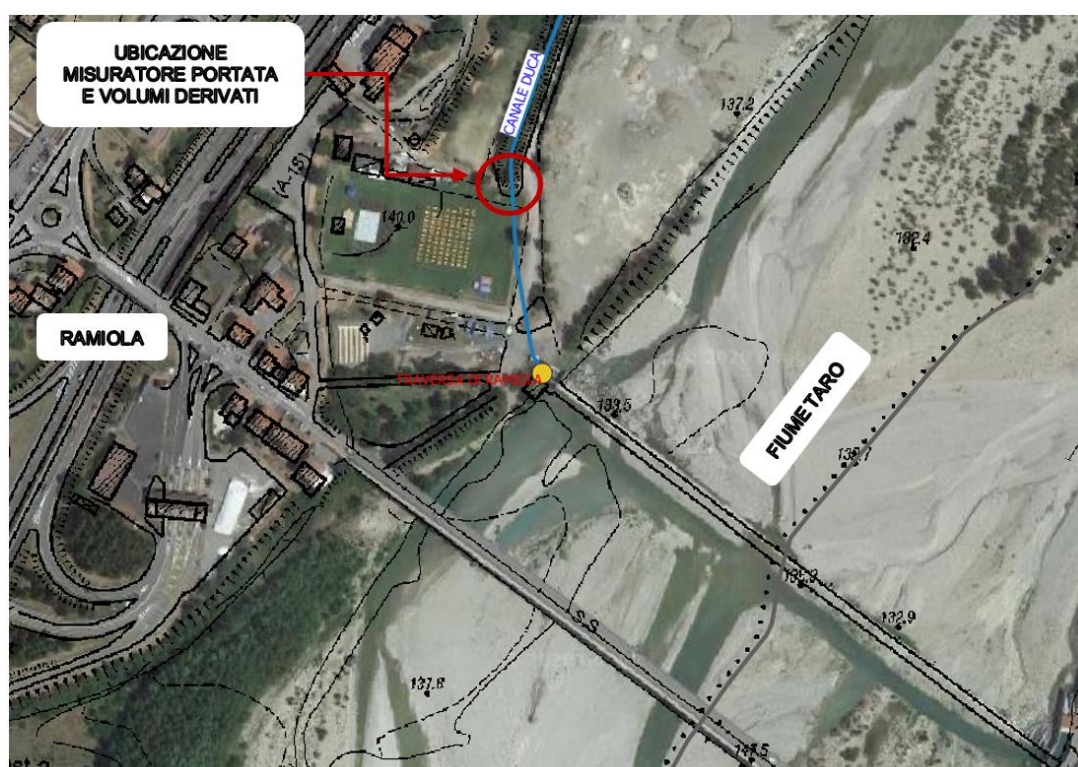
6. PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Il presente capitolo si concentra sul tema del monitoraggio ambientale delle componenti interagenti con gli interventi in oggetto.

6.1. VARIANTE ALLA CONCESSIONE PER DERIVAZIONE IDRICA SUL FIUME TARO A RAMIOLA

La conservazione dello stato quali-quantitativo delle acque del fiume Taro, nel tratto di studio, è l'aspetto prioritario da garantire nell'ambito della presente richiesta di variante alla concessione.

In particolare, il tema della qualità, già in parte affrontato nei capitoli precedenti, mediante la descrizione dello stato attuale e del recente passato del f. Taro contraddistinto da condizioni ambientali ed ecologiche "buone" è, e sarà, doverosamente monitorato. La consultazione dei risultati dello stato ecologico ed ambientali pubblicati sul PTA e sul PPTA permette di valutare eventuali cambiamenti, che, in caso di peggioramento, determineranno una rivalutazione delle modalità di prelievo, qualora sia dimostrato che tale peggioramento sia legato all'incremento di volume derivati. Il monitoraggio della quantità della risorsa idrica derivata è il secondo aspetto da chiarire nell'ambito del presente capitolo, in particolare la garanzia del rispetto dei limiti imposti, sia dal PTA in termini di DMV che dalla variante alla concessione richiesta, è attuabile mediante il controllo dei prelievi in termini di portate e volumi derivati. Questa necessità è già in gran parte a regime, in quanto sono presenti misuratori di livello idrometrico e di portata sia alla presa di Ramiola che lungo il Canale del Duca. L'obiettivo del Consorzio della Bonifica Parmense è quello di perfezionare il funzionamento del misuratore posto sul Canale del Duca poco a valle dell'opera di presa, ubicazione prescritta dalla Regione Emilia Romagna e rappresentata nell'immagine seguente.



La finalità è quella di disporre di un sistema di misurazione automatico in grado di registrare i dati di portata e volume derivato in tempo reale, potendo quindi trasmettere annualmente il report delle misurazioni alla Regione Emilia Romagna (Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti fisici), all'Autorità del Distretto idrografico del fiume Po competente per territorio e ad ARPAE – Direzione Tecnica.

L'impegno del CBP è quindi quello di monitorare lo stato qualitativo e quantitativo della risorsa idrica, con le modalità pocanzi illustrate, al fine di preservare il buono stato del fiume e di garantire i limiti di prelievo concessi.

6.2. CENTRALINA IDROELETTRICA A MEDESANO

Sia in fase di costruzione, che in fase di esercizio l'impatto complessivo dell'impianto idroelettrico sull'ambiente si presenta alquanto modesto, e le attività di monitoraggio si limiteranno ai controlli di seguito elencati:

- attività di monitoraggio di portate-livelli lungo il Canale del Duca, utilizzando i numerosi idrometri distribuiti lungo il tracciato, dall'opera di presa a Ramiola al manufatto di derivazione/partizione/scolmo di Medesano, al fine di limitare le portate fluenti entro valori compatibili con la sua officiosità idraulica;
- monitoraggio idraulico della linea principale dell'impianto idroelettrico, con misure di livello idrico nel Canale del Duca a monte della derivazione attraverso le condotte DN1500, di livello idrico nella canaletta di scarico (1,20*1,20 m) nel Canalazzo, di carico piezometrico a monte e a valle della turbina, di portata in ingresso nella turbina;
- monitoraggio delle portate inviate agli invasi per il loro riempimento primaverile e per il rinnovo continuo delle acque al loro interno;
- monitoraggio relativo alla produzione di energia elettrica;
- controllo dello stato di manutenzione della vegetazione e dei sedimenti entro l'alveo attivo del rio Campanara e delle piste di servizio sui coronamenti ed ai piedi degli argini, per la programmazione degli interventi necessari per mantenere nel tempo la officiosità idraulica e la transitabilità delle piste;
- monitoraggio acustico periodico nei dintorni della centrale idroelettrica.

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Tutta la trattazione contenuta nello SIA è stata redatta dal presente Consorzio della Bonifica Parmense a supporto della richiesta di variante sostanziale alla concessione di derivazione idrica sul fiume Taro a Ramiola, in termini di uso plurimo della risorsa (irriguo e idroelettrico) e di un incrementando del volume idrico annuo derivabile rispetto a quello attualmente concesso, mantenendo inalterato il limite massimo di portata, nel rispetto del DMV, e senza apportare modifiche all'attuale manufatto di presa, quindi senza generare potenziali impatti negativi all'alveo fluviale e alle sue sponde. La richiesta di un uso anche idroelettrico della risorsa derivata, temporalmente sfruttabile prevalentemente nel periodo non irriguo, da ottobre a marzo, ove le portate nel f. Taro sono mediamente superiori a 25 m³/s, è dettata dalla volontà, da parte del proponente CBP, di realizzare una nuova centralina idroelettrica lungo la derivazione del Canale del duca a Medesano, progettata in un'area già attrezzata con opere di alimentazione e scarico della stessa ed oltretutto già valutata positivamente nell'ambito della Valutazione d'Impatto Ambientale (DGR n. 39 del 18/1/2010) del *"Progetto di bacini ad uso plurimo, nel comune di Medesano, inseriti nel piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica"*.

L'analisi del quadro programmatico a livello regionale, provinciale, comunale e del sistema vincolistico ha permesso di constatare che sia la richiesta di variante alla concessione di derivazione che il progetto dell'impianto idroelettrico sono coerenti con i piani sovraordinati e conformi con gli strumenti urbanistici comunali. Relativamente al sistema vincolistico, la modesta interazione con aree di rispetto ambientale (SIC-ZPS Medio Taro e Parco Regionale fluviale del Taro) limitatamente alla variante di concessione a Ramiola e della fascia di tutela paesaggistica del rio Campanara per l'intervento della centralina, ha determinato un approfondimento rispettivamente in termini di Valutazione d'Incidenza Ambientale e di Relazione Paesaggistica.

La descrizione dello stato attuale delle aree di studio e la successiva analisi delle alternative di progetto ha permesso di motivare le scelte che hanno portato a definire la soluzione prescelta sia in termini di variante alla concessione che di progetto dell'impianto idroelettrico. Tali motivazioni, basate su aspetti quantitativi e doverosamente illustrati nello SIA, per esempio in termini di fabbisogni irrigui, disponibilità idrica del fiume Taro, caratteristiche tecniche dell'impianto, dimostrano oggettivamente le ragioni delle richieste avanzate con il presente studio.

L'analisi dello stato ambientale e dei potenziali impatti sulle medesime a seguito delle richieste avanzate ha permesso di giungere alla conclusione che tali effetti risultano nulli, in taluni casi lievi, ma comunque tali da non comportare criticità alle componenti analizzate. Nonostante ciò sono stati previsti interventi di mitigazioni e di monitoraggio ambientale tra i quali:

- abbattimento delle polveri, rumori vibrazioni e potenziale contaminazione dell'acqua e del suolo nella fase di cantierizzazione dell'impianto idroelettrico;
- messa in sicurezza e ripristino dell'officiosità idraulica del rio Campanara, preservando le specie arboree di pregio ed un filare continuo in sponda destra con scopo di corridoio ecologico;
- monitoraggio qualitativo delle acque del Taro a Ramiola e monitoraggio quantitativo delle portate e dei volumi derivati a garanzia del rispetto dei limiti imposti dal DMV e dalla variante di concessione richiesta.

Il Consorzio della Bonifica Parmense è da sempre impegnato nella gestione della risorsa idrica, scontrandosi talvolta con esigenze contrastanti tra loro tra cui l'uso irriguo, la sicurezza idraulica del territorio e la tutela degli aspetti ambientali, cercando con un approccio multidisciplinare e attento, come nel caso di studio, di convergere alla soluzione migliore.